

La storia

Spie e traditori
se la guerra
è lotta di potere

LEOPOLDO FABIANI



Martin Bora, sopravvissuto alla battaglia di Stalingrado, è ora (maggio 1943) sul fronte ucraino. Vorrebbe organizzare un reparto per la prima linea, ma non può. Lo trattengono i suoi compiti di agente dell'Abwgher (il servizio di controspionaggio della Wehrmacht). Deve indagare sulle misteriose morti di civili in un bosco che sembra maledetto e raccogliere le confessioni di due alti ufficiali sovietici prigionieri: almeno uno non è chi dice di essere. Anche in questo nuovo romanzo di Ben Pastor (italiana trasferita in America che scrive in inglese), il genere storico-bellico (utilissimo il glossario annesso) si fonde con il thriller spionistico. E si definisce sempre meglio la personalità di Bora, ufficiale fedelissimo alle tradizioni patriottiche, familiari e di casta ma sempre meno disposto a sopportare le nefandezze naziste. Le sue indagini sono l'immersione in una guerra che non è solo contatto quotidiano con la morte, ma anche e soprattutto occasione per tradimenti senza scrupoli. Con ogni azione finalizzata non a vincere le battaglie, ma a una lotta per il potere personale dove comandano politici e burocrati come in tempo di pace. E Bora scopre che il nemico più pericoloso molto spesso non sta dall'altra parte del fronte, ma porta la sua stessa divisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CIELO DI STAGNO

di Ben Pastor

Sellerio, trad. di Luigi Sanvito
pagg. 480, euro 15